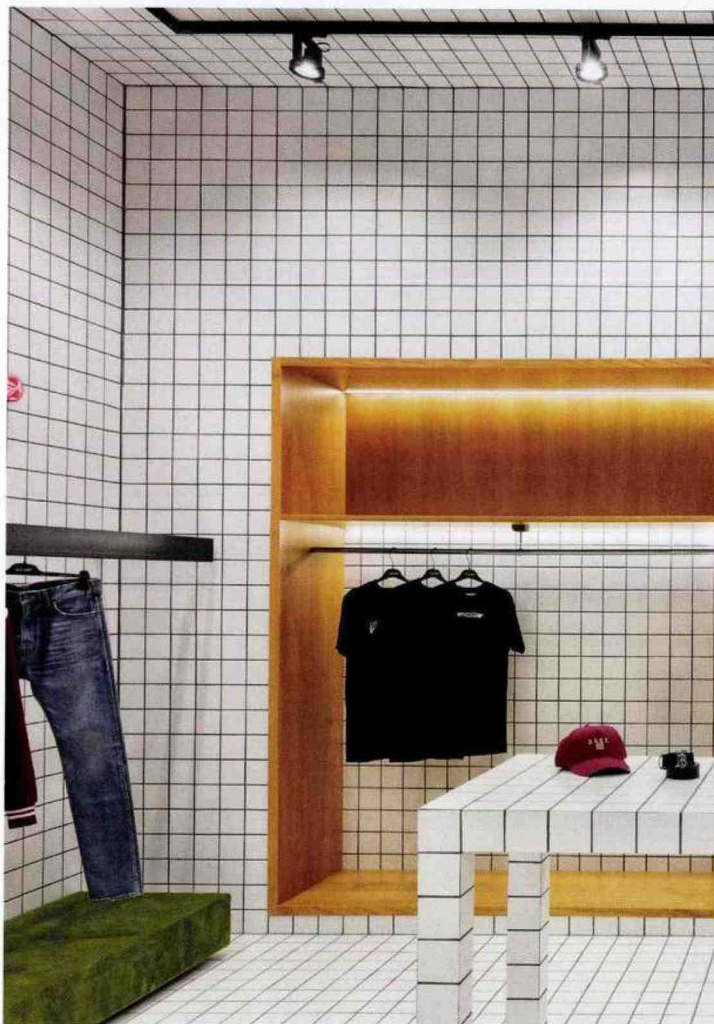


DETAILS

BUNKER “ISTOGRAMMABILE” (E NON È UN ERRORE)



Ispirandosi al design di rottura di Superstudio e a quell'idea di "Istogrammi" sviluppata da Natalini e Toraldo nel 1970, Carmine Abate trasforma il concept di un negozio urban nel proprio personale "Monumento Continuo"

di Marta Bernasconi e Ludovica D'Eneide - foto Carlo Oriente

84 | GAP Casa





DETAILS

L'ambiente è completamente rivestito da 12.000 piastrelle bianco ghiaccio della collezione System del marchio Ceramica Vogue



La sedia "Superleggera" di Giò Ponti, prodotta da Cassina, aiuta nella prova delle calzature. I camerini hanno una tenda in laminato argenteo.



Era il 1970, quando Superstudio, un collettivo di giovanissimi architetti guidati da Adolfo Natalini e Cristiano Toraldo di Francia, in aperta polemica con la cultura progettuale dei decenni precedenti e nel pieno fervore del radical design, dà vita ai celebri "Istogrammi", oggetti costruiti sulla base di un unico reticolo spaziale a maglia ortogonale, ripetibile all'infinito e quindi adattabile alle diverse scale della progettazione, in grado quindi di creare "Monumento continuo". Da quella idea di paesaggio artificiale basato sul più elementare dei segni

geometrici, un reticolo quadrato rigorosamente in bianco e nero, nasce la collezione Quaderna, ancora oggi prodotta da Zanotta, un insieme di mobili, tavoli e sedute, basate su forme geometriche perfettamente regolari, rigorose, semplici e perfette nei volumi, rivestite di laminato bianco quadrettato, creato appositamente da Abet Print, su disegno di Superstudio. Quaderna, oggi icona del design italiano, celava l'utopia di poter progettare un mondo perfettamente ordinato in un momento storico di profondo disordine sociale e culturale. Una visione mai realizzata e destinata a rimanere tale.



DETAILS

Eppure quell'utopia è rimasta, ispirando generazioni di architetti, tra cui, a distanza di quasi 50 anni il giovane architetto Carmine Abate. L'aspirazione non è quella certamente di mettere ordine nel confusionario mondo contemporaneo, quanto piuttosto di provare a costruire uno schema regolare nel proprio mondo interiore e progettuale. "Le mie ispirazioni sono variegate, eclettiche, spesso in evidente contrasto tra loro" ci dice il designer campano presentando il proprio lavoro, "eppure è proprio tra le maglie degli accostamenti apparentemente arditi e caotici che inizia il mio lavoro, che consiste nel disegnare ordine

lì dove altri vedono solo caos, nel fare convivere le differenze esaltandole, nel creare armonia nell'eclettismo".

Appare chiaro, quindi, che proprio al tavolo Quaderna l'architetto pensò immediatamente quando è chiamato a realizzare il concept store Blessing a Napoli: cioè disegnare una boutique dalla forte impronta urban e radicale, in pieno Corso Umberto I, in un edificio storico caratterizzato da forti irregolarità nell'allineamento dei muri. L'immagine del tavolo, il dettaglio del suo caratteristico schema a maglia quadrata, come nell'utopia di Superstudio, si espande a coprire pareti, soffitto e pavimento. >



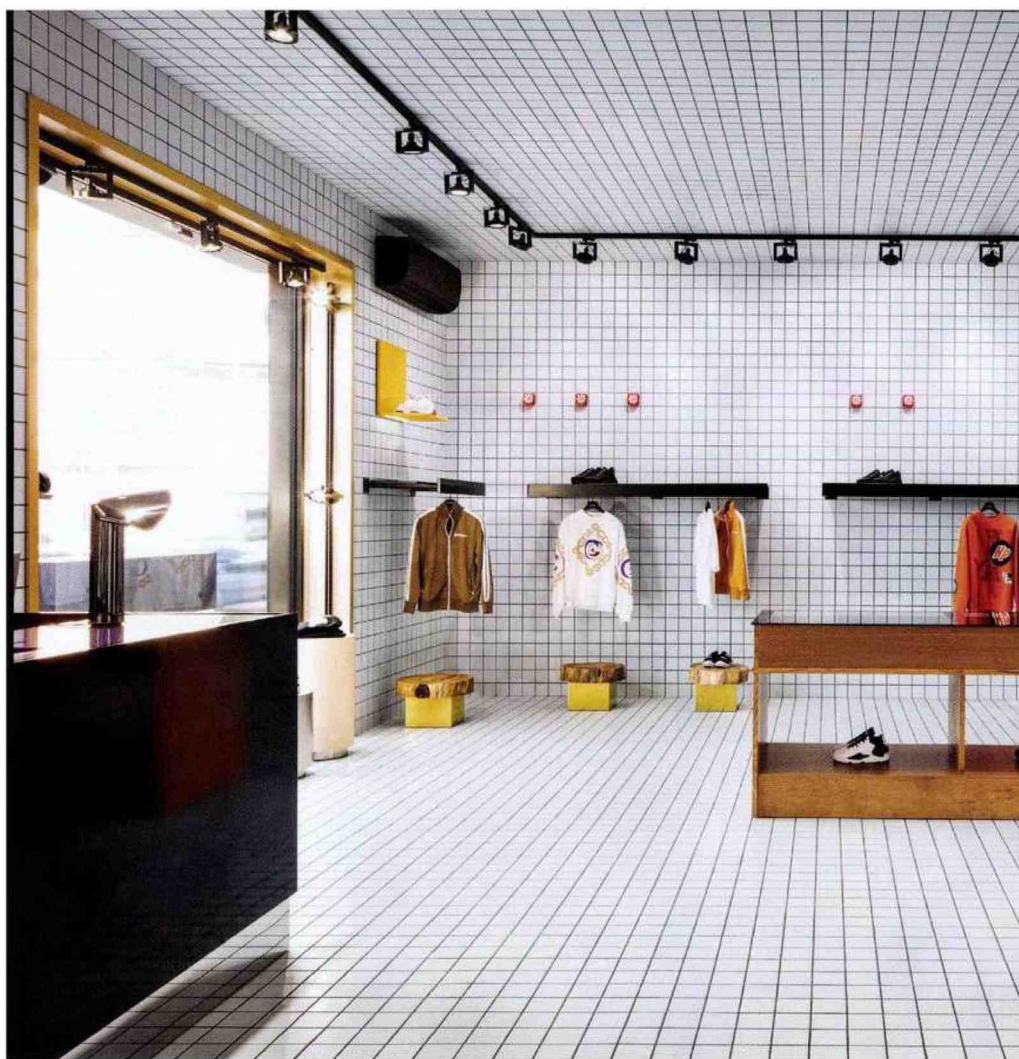


Bunker "istogrammabile"



Nel secondo negozio a Castellammare di Stabia (NA), grande quasi il doppio, il concept si replica: le piastrelle utilizzate sono 20.000, da bianche diventano color celeste delicato, le nicchie espositive si tingono di rosso e i tendaggi di blu.





Si crea così una sorta di bunker ordinato e regolare, interamente rivestito da piastrelle 10x10 cm color bianco ghiaccio con una fuga di 5 mm, che funge da contenitore armonizzatore per le "eccezioni" che contraddistinguono lo stile di Carmine Abate. A interrompere la regolarità perfetta del reticolo geometrico subentrano, infatti, materiali caldi e dalla struttura irregolare, come la radica di noce o i tronchi d'albero, ed elementi d'arredo originali che si staccano dal fondo bianco e diventano presenze caratterizzanti. Un esempio, il mobile per il registratore di cassa in radica di noce, che sembra fluttuare per

effetto della zoccolatura perimetrale riflettente. La parte espositiva del negozio è rappresentata da nicchie rivestite in legno ma anche da elementi indipendenti, come le pedane in velluto, i tronchi di legno su base dorata e i cilindri in acciaio o laccati. "So di essere fortunato, perché ho committenti che mi lasciano libero", afferma ancora: libero di selezionare gli arredi e i componenti che più gli piacciono come la lampada Chiara disegnata da Mario Bellini per Flos, poggiata sul piano mobile cassa, o la Superleggera di Giò Ponti, by Cassina, o ancora di inserire all'entrata dei camerini, in una scritta al neon, il

proprio motto: la frase "Forever More" titolo di un brano della cantante Roisin Murphy, ai cui show l'architetto si ispira spesso.

Pur nei suoi contrasti, il concept funziona tanto che l'immagine del primo negozio Blessing è replicata in un secondo punto vendita aperto in provincia. Come insegna la scuola del design radicale degli anni '70, mai progettare quanto gli altri si aspettano: ecco allora che Abate, in un concept consolidato inserisce piccole novità come una nuova palette cromatica o pezzi di brand importanti, come il tavolino di Poliform. L'utopia continua a vivere. •



Bunker "Istagrammabile"



Carmine Abate Architetto

— @carmine_abate_architetto

Carmine Abate ha fondato il suo studio nel 2016. Dalle esperienze internazionali presso i negozi Prada e Miu Miu ai lavori realizzati nella sua Napoli, i suoi progetti sono pensati e si sviluppano con grande cura del dettaglio. L'approccio sartoriale alla progettazione, con molti elementi disegnati su misura, è una costante dei suoi lavori mentre l'interesse per vari stili, epoche e riferimenti culturali rende unica ed eclettica ogni sua idea.

